

# STOP ANATOCISMO: condannata Intesa Sanpaolo.

✘ Il Tribunale di Milano conferma il divieto dal 2014: *respinta l'eccezione di contrarietà al diritto comunitario: il divieto italiano agevola l'accesso al mercato delle banche straniere.*

Continua la campagna **Stop Anatocismo del Movimento Consumatori**. Il tribunale di Milano, con ordinanza del 1°luglio, ha inibito a Intesa Sanpaolo ogni forma di capitalizzazione degli interessi passivi e ogni pratica anatocistica in tutti i contratti di conto corrente con i consumatori. La banca è stata condannata a pubblicare il dispositivo dell'ordinanza sulla home page del proprio sito Internet e a comunicarlo a tutti i consumatori con le stesse modalità con le quali vengono inviati gli estratti di conto corrente. La decisione conferma l'orientamento del tribunale di Milano e di quello di Cuneo (ordinanza del 29 giugno scorso) che hanno condannato, il primo ING Bank, BPM e Deutsche Bank e il secondo la Banca Regionale Europea a cessare ogni pratica anatocistica.

“Il tribunale di Milano ha confermato che dal 1° gennaio 2014 per le banche è vietata ogni forma di anatocismo –**dice Paolo Fiorio, coordinatore dell'Osservatorio Credito e Risparmio del Movimento Consumatori** – gli interessi scaduti non possono più produrre nuovi interessi che devono essere conteggiati solo sul capitale. Anche il tribunale di Milano ha chiarito che il divieto di anatocismo non comporta alcun profilo di illegittimità con il diritto europeo, affermando che l'eliminazione di una condizione gravosa quale l'anatocismo può, al contrario, agevolare la penetrazione delle banche estere nel mercato italiano”. Come precisato dal tribunale di Milano il divieto di anatocismo, enunciato dal nuovo articolo 120 T.U.B., è chiarissimo e non necessita di alcun intervento del CICR al quale può spettare solo l'individuazione delle modalità di applicazione e conteggio degli interessi.

“Il tribunale di Milano – **afferma Alessandro Mostaccio, segretario generale dell’associazione** – ha accertato un comportamento illecito di una delle più importanti banche italiane che conta quasi 11 milioni di correntisti ‘retail e personal’ per una quota del mercato italiano di circa il 15%. Secondo le nostre stime (complessivamente 2 miliardi all’anno di interessi anatocistici a favore dell’intero sistema bancario italiano) Intesa Sanpaolo potrebbe aver incassato dal 2014 circa 400 milioni di euro, considerando i consumatori e le imprese. Invitiamo la banca ad avviare urgentemente una procedura di conciliazione per restituire alla propria clientela gli interessi anatocistici illegittimamente incassati. La nostra associazione provvederà, altrimenti ad avviare una class action per tutelare i correntisti”.

Per info: **[sosbanche@movimentoconsumatori.it](mailto:sosbanche@movimentoconsumatori.it)**